



Nero pastello ali grigie bianco

Raffronto Ali grigie e Jaspe

di Giovanni Canali - foto di E. del Pozzo

Sui numeri 1 e 2 di Italia Ornitologica 2018 è apparso un aureo articolo di Cosimo Alfonzetti intitolato “Il jizz dell’ala grigia”. Un’opera davvero pregevole sotto ogni punto di vista, anche se certo molto impegnativa. Ora non intendo riprendere il discorso ala grigia, ampiamente ed ottimamente trattato, ma vorrei porre un ulteriore aspetto, che non riguarda tanto il tipo suddetto, bensì lo jaspe, in un parallelo con il pastello e l’effetto ali grigie.

Intendo cioè chiedermi e chiedere ai lettori impegnati se, per ipotesi, l’interpretazione sul nero pastello ali grigie offerta dall’Autore a livello biochimico, possa essere estesa anche allo jaspe, almeno parzialmente. Ben inteso, con tutte le differenze che ci sono fra i due tipi suddetti.

Potremmo ipotizzare, quindi, di avere anche nello jaspe, e conseguentemente anche nel nero jaspe singolo fattore, una iperproduzione di melanosomi ed una loro “esplosione” come prospettato nell’ali grigie, con conseguente somiglianza fenotipica.

In effetti, siamo tutti stati colpiti dalla somiglianza fra il nero jaspe singolo fattore, o come si dice singola diluizione, con un nero pastello ali grigie al massimo della tipicità. Un ulteriore aspetto stranissimo che ci colpisce è che nell’agata jaspe singolo fattore l’effetto jaspe è minore rispetto a quello del nero jaspe singolo fattore.

Bisogna pensare che il pastello è prodotto dalla mutazione recessiva di un gene maggiore legato al sesso, il cui carattere prodotto risente dell’effetto additivo di geni modificatori non legati al sesso ma autosomici, responsabili dell’effetto ali grigie.

Mentre lo jaspe è prodotto da una mutazione a dominanza parziale di un gene autosomico, che palesa assenza di geni modificatori, ma con espressività molto variabile. Ciò detto il paragone appare arduo dal punto di vista genetico.

Tuttavia, se le affinità genetiche sono ben poche, elevata è la somiglianza fenotipica che segnalavo fra: il nero jaspe singolo fattore e l'ali grigie, che non dimentichiamo è un nero pastello ad ali grigie, anche se per brevità, talora, dirò solo ali grigie. Questa somiglianza mi ha fatto pensare che potrebbero esserci meccanismi biologici simili a livello di melanine e loro modificazione, nei casi suddetti.

Ho cioè pensato che l'ipotizzata super produzione ed "esplosione" di melanosomi nel pastello, e di più quando si ha l'ali grigie, ancorché indotta da fattori genetici diversi, possa avvenire in modo simile anche nello jaspe, pure se con certe differenze.

Questo mio pensiero, o timida ipotesi, consentirebbe, di spiegare la somiglianza fra l'ali grigie e il nero jaspe singolo fattore, ma forse anche di fare qualche ulteriore ipotesi pure sul minore effetto jaspe sull'agata quando è in singolo fattore.

Si potrebbe pensare cioè che lo jaspe come mutazione, quando agisce sull'agata abbia una base minore, nel senso che i pigmenti nell'agata stesso sono minori, in quanto è da ritenere siano meno numerosi oltre che più ridotti rispetto al nero. La mutazione jaspe, nel nero, avrebbe un effetto maggiore per una maggiore quantità e consistenza dei melanosomi, mentre nell'agata avendo una situazione ridotta di melanosomi, l'effetto jaspe, contro logica, potrebbe essere minore, poiché è possibile pensare che avendo meno rilevanza di melanosomi, l'effetto "esplosivo" verrebbe in parte disperso. Non si può neppure escludere

Agata Jaspe (sd) mosaico rosso maschio



Nero pastello ala grigia mosaico rosso maschio



una struttura diversa nei melanosomi dell'agata rispetto al nero, tale da proteggerli parzialmente, anche se questo è un aspetto alquanto vago ed improbabile. Di fatto, nell'agata jaspe singolo fattore, si ha una stria anche se allargata rispetto al classico e di tono grigio anziché nero, invece della scaglia con bifora del nero jaspe singolo fattore. Sappiamo che l'ali grigie agisce meglio con più nero, come accade nelle remiganti e timoniere, nonché nei maschi; nello jaspe potrebbe andare in modo parzialmente analogo. Al fine di evidenziare la somiglianza, ricordo che la scaglia dell'ali grigie è grigio alluminio con rachide e bordo antracite, mentre quella del nero jaspe singolo fattore, è grigio acciaio con rachide e bordo grigio scuro; insomma una differenza davvero minima, stante i toni molto simili dei colori suddetti. Inoltre l'espressione generale, così simile, fa pensare a qualche tipo di affinità che se non può essere genetica, può esserci nei meccanismi biologici indotti.

È anche bene ricordare che la situazione bifora conto stria si mantiene anche nei bruni jaspe singolo fattore che hanno la bifora, ed isabella jaspe singolo fattore che non hanno bifora ma stria (l'isabella è la somma di bruno ed agata).

Bisogna tuttavia tenere conto anche delle differenze; infatti ritengo che l'effetto ali grigie, volendo, lo si potrebbe portare pari pari nell'agata pastello, a differenza della costante mancanza di bifora nell'agata jaspe.

A conferma di una diversità, vediamo che non ci sono differenze importanti fra bruno pastello ed isabella pastello, riguardo alla riduzione del disegno (diversa invece l'espressione del bruno in particolare feomelanico), diversamente da quanto accade, come già detto, fra bruni ed isabella jaspe singolo fattore, che invece hanno notevole differenza.

Nero Jaspe (sd) bianco



Fra le due fattispecie ali grigie e jaspe, sembra che si mantenga un parallelo anche se molto relativo, per la maggiore efficacia in presenza di più nero o meglio di eumelanina, ma, a differenza dell'ali grigie, lo jaspe ha meno effetto sull'agata. Ho indicato prima un possibile meccanismo. Non si può neppure escludere che abbia una conseguenza la circostanza che, mentre nello jaspe l'azione è netta, sia pure nell'espressività variabile, essendo carattere monogenico, nell'ali grigie vi è anche un accumulo di effetti additivi di vari geni modificatori.

Mi piace segnalare che l'antagonismo fra agata e jaspe non è l'unico antagonismo noto; infatti, c'è anche fra bruno e satiné, nonché fra pastello e satiné. Fra bruno e satiné, comporta la persistenza del disegno ed è attribuito a diversi tempi di azione delle mutazioni interessate, mentre fra pastello e satiné coesistenti nello stesso individuo, si ha un effetto di riduzione melanica minore di quello che ci si aspetterebbe; fatto che, per ora, non ha avuto tentativi di spiegazioni.

Segnalo che in tutti i casi di antagonismi suddetti, c'è di mezzo il gene che mutando produce l'agata ed il satiné (notoriamente alleliche).

Mi rendo conto della complessità e difficoltà di questi discorsi, ma la superficialità induce in errore; basti pensare ai tanti gravissimi commessi all'estero sull'ali grigie, quindi bisogna cercare di approfondire.

Nero Jaspe (sd) intenso giallo

